

un'espressione, una maniera nel suo canto che intenerisce, alletta, commove e strappa le lagrime dagli occhj degli uditori ». *Gazzetta Urbana Veneta*, n. 51, del 25 giugno 1791, Notizie da Vicenza.

⁸⁵ B. FRIZZI, *Op. cit.*, pag. 68.

⁸⁶ *Voyage de deux francais dans le Nord de l'Europe*, Paris, 1796, t. IV, pag. 259.

⁸⁷ *L'Osservatore Triestino*, Appendice, n. XLVII, dell'11 giugno 1792, pag. 286.

⁸⁸ Signora Teodora Ricca (*sic*), Maria Donati, Teodora Donati, Chiara Benedetti, Maria Angiola Andreù *Serva*. Signori Luigi Benedetti, Gaetano Businelli, Giovanni Landi, Antonio Pelandi, Pietro Rinaldi, Agostino Minelli, Giovanni Andreù *da Pad.* Gio Maria Modena *Tir.* Giulio Minelli *Pant.* Antonio Martelli *Brig.* Giuseppe Pelandi *Arlecch.* Alfonso Carroni *Agonia*.

⁸⁹ G. COMPAGNONI, *Memorie Autobiografiche*, Milano, Treves, 1927, pag. 86.

⁹⁰ *Giornale dei Teatri di Venezia*, anno I, p. XXII, in *Teatro Mod. Appl.*, 1796, t. III.

⁹¹ E. MASI, *Sulla Storia del Teatro Italiano*, pag. 187.

⁹² F. BARTOLI, *Op. cit.*, t. I, pag. 198.

⁹³ *Ivi*, t. I, pag. 120, L. RASI, *Op. cit.*, vol. I, pag. 344, C. Gozzi, *Memorie inutili*, vol. II, pag. 31.

⁹⁴ F. BARTOLI, *Op. cit.*, t. I, pag. 42.

⁹⁵ Cfr. L. RASI, *I comici italiani*, vol. I, pag. 535; *Teatro Mod. Appl.*, 1796, t. III, pag. XXIII; 1798, t. XXII, pag. 19.

⁹⁶ Cfr. L. RASI, *Op. cit.*, pag. 7.

⁹⁷ Cfr. F. BARTOLI, *Op. cit.* t. I, pag. 42; L. RASI, *Op. cit.*, vol. I, pag. 157; *Teatro Mod. Appl.*, 1798, t. XXII, pag. 19.

⁹⁸ Cfr. L. RASI, *Op. cit.*, vol. III, pag. 129; *Teatro Mod. Appl.*, 1796, t. III, pag. XXI; F. REGLI, *Dizionario biogr. ecc.*

⁹⁹ Cfr. F. BARTOLI, *Op. cit.*, t. I, pag. 119; L. RASI, *Op. cit.*, vol. I, pag. 343.

¹⁰⁰ L. RASI, *Op. cit.*, vol. III, pag. 736.

¹⁰¹ *L'Osservatore Triestino*, Appendice, n. XLVII, dell'11 giugno, pag. 286 e n. XLVIII, del 15 giugno 1792, pag. 294.

¹⁰² *Opere teatrali edite e inedite* di Camillo Federici, Venezia 1807; A. BÖHM, *Notizie sulle rappr. dramm. a Padova*, pag. 51.

¹⁰³ Gio. Batt. Viassòlo, nato a Garessio (Liguria Piemontese) il 9 aprile 1749, morto il 23 dicembre 1802 a Padova avrebbe preso lo pseudonimo di Camillo Federici, secondo il Neu Mayr (*Notizie biogr. lett. del commediografo Camillo Federici*, Venezia 1838) dopo il successo di uno dei suoi primi drammi, *Camillo e Federico*, componimento scomparso. Osservo però che sotto il ritratto che orna l'edizione Zatta (1802) si legge (G. B. Cam: Fedrico Viasolo volg: Cam: Federici) (iscrizione che il Neu Mayr riporta erratamente); ciò farebbe credere che Camillo Federico fossero nomi di battesimo del Viassòlo. Qualcuno volle spiegarlo come una contrazione di « fedele alla Ricci », abbozzando un romanzetto amoroso con un'attrice Camilla Ricci (?) o addi-